



ASSOCIAZIONE
Longaretti

SCUOLE
MANFREDINI

1911
ARTE CAFFÈ

FONDAZIONE
SANT'AGOSTINO

Comunicato stampa

TRENTO LONGARETTI. Luce, colore, figure, silenzi, ombre

L'Associazione Longaretti, il Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio, l'Associazione Amici del Museo Civico Floriano Bodini, la Fondazione Sant'Agostino, le Scuole Manfredini di Varese (Liceo Artistico Manfredini / Spazio 1911 Arte e Caffè) sono i promotori del progetto dedicato al Maestro **Trento Longaretti** (1916-2017) che vede il patrocinio del **Comune di Varese**, il contributo di **8a+ Investimenti SGR S.p.A.**, della **Fondazione Comunitaria del Varesotto ONLUS** e la collaborazione dell'Associazione Amici del Sacro Monte di Varese.

Nei mesi di marzo e aprile 2022 le mostre in programma, a cura di **Carlo Pirovano** e **Nunzio Giustozzi**, coinvolgeranno il **Museo Civico Floriano Bodini** di Gemonio, che ospiterà **dal 5 marzo al 24 aprile** l'esposizione "**TRENTO LONGARETTI. Luce, colore, figure, silenzi, ombre**" e lo **Spazio 1911 Arte e Caffè** presso le Scuole Manfredini di Varese, che ospiterà una sezione della mostra dall'**11 marzo al 24 aprile**.

Il progetto si evolve poi al **Sacro Monte di Varese**, luogo in cui sono presenti, ad accogliere i pellegrini nel borgo sacro, due significative opere dei Maestri: il Monumento dedicato a Paolo VI (1986) in bronzo di Floriano Bodini e alle spalle di questo, percorrendo la scalinata che conduce alla Chiesa dell'Annunciata, **la vetrata (1989) realizzata da Trento Longaretti che per l'occasione verrà presentata al pubblico a seguito di una pulitura**. Accanto a queste, nei Musei del borgo, nelle collezioni volute da Mons. Pasquale Macchi, sono presenti opere sia dell'artista bergamasco che del varesino Bodini. Sarà questo progetto nuova occasione per creare un percorso di visita alla scoperta di tali opere, oltre alla possibilità di assistere a un **incontro** in centro città, dedicato proprio ai due artisti e alla figura di Paolo VI da entrambi omaggiata con la loro arte.

LA MOSTRA AL MUSEO BODINI DI GEMONIO

La mostra è un ulteriore tentativo di esplorare la personalità molto complessa di Trento Longaretti nonostante la scelta di temi apparentemente facili. Su questi si dipana l'itinerario espositivo, ripercorrendo la lunga parabola creativa di un artista malinconico, che aveva la capacità di capire, di penetrare l'animo profondo, l'interiorità dell'uomo, la sua storia, attraverso le "sue" immagini: un omaggio sentito, doveroso a un artista che ha condiviso con Floriano Bodini il sentimento più vero, talvolta tragico, della vita. In una cantica in più stanze, diversi sono i quadri, tutti di assoluta qualità, che tornano a essere esposti al pubblico dopo parecchi lustri, alcuni pressoché inediti, rintracciati, negli archivi dell'Associazione Longaretti, presso musei e in collezioni private, per essere presentati all'interno di un melodioso percorso che prevedesse pregnanti accostamenti atti a far risaltare i voti, le invenzioni, la coerenza e gli scarti, lo stile inconfondibile del pittore, il modo di dipingere tra evoluzione e ritorni. Molte tele sono il risultato di uno studio sui Maestri del passato: riemergono costantemente dalla sua vastissima cultura visiva stimoli e provocazioni, modelli cui si confronta senza alcuna ansia di citazione, riflettendo su di sé e sul mestiere del pittore, come dimostrano i tanti autoritratti che accompagnano la sua esistenza e la monumentale, mesta allegoria del recente ciclo *Humana Pictura*, fuoco prospettico dell'allestimento. Magnifica la nutrita serie di ritratti che denotano fino agli anni quaranta e cinquanta un'innegabile influenza cézanniana mentre nelle prove

più mature l'incanto proviene dal trattamento essenziale della materia pittorica usato a fini plastici: egli fa vivere così delicatissime figure di ragazzi tristi squadrate sotto ampi cappelli a cilindro, timide fanciulle con frangetta, volti muliebri ormai fatti solo di pochi tratti e di voluttuoso colore, gli sguardi rivolti a un altrove introspettivo. Anche Trento Longaretti si è lasciato sedurre dal fascinoso mondo del circo, dove la logica della realtà si spezza per dare spazio alla fantasia, prendendo a prestito i suoi protagonisti: clown, cavallerizze, domatori, saltimbanchi vestiti da Arlecchini per tentare lunari equilibristi popolano alcuni dei suoi capolavori più poetici, dove la ribalta abbagliante di luce artificiale diventa un luogo indimenticabile di ombra interiore. Un profondo spirito religioso pervade le moltissime opere in cui l'artista medita sul Sacro, sul messaggio evangelico: dai primi lavori che parlano della fragilità dell'uomo, degli umili ai quadri annuali del Venerdì Santo incentrati sul sacrificio di Cristo, ai soggetti biblici, consolatori, di intonazione ebraica. Protagonisti dei suoi dipinti più drammatici sono spesso uomini soli, rifiutati ed esclusi, vecchi mendicanti di una "povertà dignitosa", musicisti con i loro strumenti che vagano per lande vuote in un inquietante straniamento per la sopravvivenza. E sprofondiamo subito nel baratro di madri con i bimbi stretti al petto e fanciulli urlanti prima che la tragedia si sublimi nel dono dell'amore. Se nei paesaggi la percezione soggettiva della natura, filtrata dalla memoria, svincolata dalla fedele riproduzione del reale acquista un valore estetico, attraverso le tante nature morte Longaretti ci invita infine a guardare con verità e stupore anche le piccole cose che ci circondano nel quotidiano, a cogliere nell'armonia di quelle composizioni l'emozione della bellezza. (Nunzio Giustozzi, curatore)

LA MOSTRA ALLO SPAZIO 1911 ARTE E CAFFÈ

Il percorso della mostra allestita presso lo Spazio 1911 Arte e Caffè contempla due nuclei espositivi, pensati in coerente sintonia con un luogo di formazione artistica quale il Liceo Manfredini. Nel primo, intitolato *Il pittore e il suo atelier*, vengono presentate le opere giovanili, risalenti agli anni di Brera, di quello che fu subito considerato un *enfant prodige*. Penetranti autoritratti e istantanee pittoriche nello studio rivelano la precoce assimilazione e l'originale traduzione di Maestri come Cézanne, Modigliani e Matisse.

“*Kn* di Carlo Belli è stato il vangelo degli astrattisti italiani. Nel fare questo dipinto ho risposto a quella che sentivo come una provocazione. Perciò ho cercato di affondare il libro all'interno di un clima figurativo ad alta densità”. La tela cui Trento Longaretti si riferisce è *Natura morta con candela Kn* del 1940: i *ramages* decorativi della stoffa sulla sedia paiono riecheggiare molti anni dopo nella splendida *Natura morta con rami e foglie*, tutta giocata su tonalità *mauve* con qualche strillo. Sono due opere, una celebre, l'altra pressoché inedita, entrambe decisive per ragionare sulla ricerca dell'artista che si delinea in mostra attraverso una serie di quadri, aventi per soggetto la maternità, la natura morta e il paesaggio, rivelatori di una meditata transizione dalla figurazione all'astrazione. Essa avviene per semplificazione e scomposizione, con la persistenza di un personale "naturalismo" in dipinti in cui vivono armonie di ritmi, linee e toni, geometrie di un discorso cromatico musicale destinato a sfociare in composizioni di un compiuto astrattismo lirico. L'eliminazione della forma naturale, ambigua e indeterminata, persino del colore (in modulazioni di grigio, azzurri pallidi, bruni) è in Longaretti progressiva ma mai veramente definitiva, come rivelano ancora i titoli descrittivi e significanti: *Case e luna*, per esempio. Egli si esercita sia sul soggetto sia sulla composizione del dipinto, quando lo costruisce a larghi tasselli di colore denso, in un'accesa gamma cromatica *fauve* (*Madre rosso e viola*) che via via si raffredda trascorrendo nelle delicate armonie che pervadono *Due madri (Corniglia)* e *Madre*. Qui le sagome vuote degli incarnati, segnate solo da qualche sentimentale tratto di fisionomia, partecipano attivamente dello spazio del quadro che ne diventa proiezione dinamica, frattale estremamente mobile, al di là delle regole fisiche, senza perdere ancora l'illusione della terza dimensione. Si tratta di una produzione meno nota, privata, compagna della creatività più intima e sperimentale di Longaretti sin dagli anni cinquanta. Perché da tempo il pittore ha scoperto che "l'arte è un'armonia parallela alla natura" (Paul Cézanne) e "non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è" (Paul Klee). (Nunzio Giustozzi, curatore)

LA VETRATA NELLA CHIESA DELL'ANNUNCIATA

La chiesa dell'Annunciata del Sacro Monte di Varese venne costruita negli anni settanta/ottanta del Seicento, su un edificio religioso preesistente. Negli anni ottanta del Novecento, fu sottoposta a un restauro completo voluto da Mons. Pasquale Macchi, conclusosi nel 1990. In occasione di questo intervento si colloca la realizzazione della grande vetrata dedicata alla Madonna del Sacro Monte e a Papa Paolo VI, commissionata a Longaretti. Un'opera da porsi sotto la volta a botte della chiesa che avesse la funzione di non disperdere il calore e nello stesso tempo fosse un'opera d'arte spirituale, dato il luogo, ma anche devozionale in cui Montini, Arcivescovo di Milano e Pontefice, fosse ben riconoscibile e in venerazione della Madonna del Monte.

L'INSEGNAMENTO E GLI STUDENTI DI OGGI

Di primaria importanza, per entrambi gli artisti, è stato il ruolo di **maestro, di docente, di insegnante**. Floriano Bodini fin da giovane inizia come assistente al Liceo Artistico di Brera e dal 1977 all'Accademia di Belle Arti di Brera; dal 1978 all'Accademia di Carrara (di cui sarà Direttore sino al 1987 e nel 1991 Presidente), e infine al Politecnico di Architettura di Darmstadt in Germania. Lo stesso Trento Longaretti nel 1953 succede ad Achille Funi alla Direzione dell'Accademia di Belle Arti Carrara di Bergamo e per 25 anni dà nuova vita alla scuola d'arte bergamasca.

Nel progetto quindi ha un ruolo cruciale la presenza della varesina Fondazione Sant'Agostino con il Liceo Artistico Manfredini e lo Spazio espositivo 1911 Arte e Caffè.

I giovani del Liceo Artistico Manfredini si sono occupati infatti del lavoro grafico sia del catalogo che del materiale di comunicazione dell'intero progetto.

A questi giovani è stato inoltre proposto un **concorso d'arte**: dopo aver conosciuto attraverso diversi testimoni la figura artistica di Longaretti, sono chiamati a realizzare un'opera inedita a questo ispirata. Le **opere realizzate verranno esposte presso lo Spazio Espositivo 1911 Arte e Caffè** in una mostra allestita degli studenti nel corso del laboratorio di architettura. Una giuria artistica selezionata valuterà le opere e lo studente **vincitore verrà premiato** domenica 24 aprile 2022 in occasione del *finissage* della mostra di Longaretti al Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio.

I PARTNER DEL PROGETTO

MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI

Il **Museo Civico Floriano Bodini**, inaugurato nel 1998, si trova a Gemonio, paese natale dello scultore cui è dedicato e nasce dalla riconversione di una cascina rurale settecentesca in un'istituzione dedicata alla promozione e alla ricerca artistica, un luogo dinamico e di aggregazione che presenta ogni anno mostre di artisti italiani e internazionali, laboratori, conferenze, concerti ed eventi teatrali. Obiettivo centrale è quello di approfondire e rinnovare la conoscenza dell'opera di Bodini e di altri artisti a lui legati da affinità, serietà e rigore nella ricerca, con uno sguardo che coniughi l'ampio respiro internazionale alle radici storico-culturali. Accanto a gessi, bronzi, terrecotte, marmi, medaglie, grafiche di Floriano Bodini, la collezione, esposta a rotazione e in continua crescita, presenta un cospicuo numero di opere scultoree, pittoriche e grafiche di artisti apprezzati e collezionati dallo stesso Maestro: per la scultura Leonardo Bistolfi, Arturo Martini, Giuseppe Grandi, Lucio Fontana, Francesco Messina, Augusto Perez; per la pittura Alberto Sughi, Franco Francese, Giuliano Vangi, Giuseppe Zigaina, Piero Leddi, Fernand Lèger, Henry Moore, Georges Rouault, Graham Sutherland e molti altri. L'allestimento e la disposizione delle opere della collezione permanente corrisponde al progetto originario pensato da Floriano Bodini con i due architetti Annig Sarian e Gianni Pozzi.

Museo Civico Floriano Bodini

Via Marsala, 11

21036 Gemonio

info@museobodini.it

www.museobodini.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI

L'Associazione Amici del Museo Bodini, da sempre vicina alla vita del Museo, è stata costituita per iniziativa di Floriano Bodini, prima ancora dell'inaugurazione del Museo, nel 1998, chiamando ad un compito non solo di supporto, le personalità della cultura e dell'arte che, insieme alla famiglia e agli amici condivisero con le autorità locali la prospettiva di promozione culturale e di garanzia di sviluppo nel tempo di un Museo con caratteristiche uniche.

Negli anni l'Associazione ha collaborato alla realizzazione di mostre di prestigio al Museo, quali "Adolfo Wildt. Anima Mundi", "Lucio Fontana. Attraverso la materia", "Marino Marini. Gli Archetipi", "Jean Rustin. La rivelazione pittorica". Ancora oggi L'Associazione Amici è presente a supporto di iniziative specifiche e progetti che inseriscono il Museo in una rete, che va oltre l'abituale attività di spazio espositivo. Tra gli ultimi progetti realizzati grazie alla loro presenza e al contributo di Fondazione Comunitaria del Varesotto: "ZIVILCOURAGE. Dal Realismo Esistenziale alla Nuova Figurazione. Gli Anni Cinquanta/Sessanta" (2018/2019) a cura di Fabrizia Buzio Negri, con la collaborazione di Sara Bodini e Renato Galbusera (Museo Bodini, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Castello di Masnago -VA e Palazzo Pirelli Spazio Eventi -MI).

Nel biennio 2020/2021 il progetto "Nuove mostre al Museo Bodini. Tra Realismo Esistenziale e Nuova Figurazione" che prevede la realizzazione dei primi quattro volumi della nuova collana "Archivi di Nuova figurazione" a cura di Sara Bodini e Luca Pietro Nicoletti e altrettante esposizioni negli spazi del Museo Civico Floriano Bodini di Gemonio.

L'Associazione ha visto la presenza di varie personalità del mondo dell'arte e della cultura contemporanea, che oltre ai familiari e persone vicine a Floriano Bodini ne hanno fatto parte; a titolo effettivo o onorario si ricordano Mons. Pasquale Macchi, Raffaele De Grada, Mario De Micheli e gli artisti Alberto Sughì, Mino Ceretti, Giancarlo Cazzaniga.

Presidente - Costante Portatadino

Associazione Amici Museo Civico Floriano Bodini

www.amicimuseobodini.com

Via Marsala, 11

21036 Gemonio (VA)

ASSOCIAZIONE LONGARETTI

L'Associazione Longaretti è un ente senza scopo di lucro che si costituisce nel 2006 per iniziativa di Serena, Franco e Maddalena Longaretti con lo scopo di promuovere l'opera dell'artista Trento Longaretti (1916 – 2017) e di realizzare iniziative a carattere culturale che contribuiscano a divulgare, valorizzare e sostenere nel tempo la sua produzione artistica. Tra gli scopi statutari riveste particolare rilievo la formazione, la redazione e l'aggiornamento nel tempo di un Catalogo Generale delle opere di Trento Longaretti partendo dagli archivi già formati dall'artista. Per espressa volontà dell'artista, l'Associazione Longaretti è inoltre l'unico ente autorizzato alla certificazione dell'autenticità delle sue opere, attività finalizzata sia a tutela dell'autore, e dei possessori delle stesse, sia per rintracciare le opere inedite da inserire nel Catalogo Generale. All'atto di costituzione dell'Associazione, i soci costituenti hanno disposto che un corpus di 255

opere pittoriche e 320 disegni, di loro proprietà, fosse messo a disposizione dell'Associazione. Si tratta di opere significative della produzione artistica di Trento Longaretti, dagli esordi fino alla sua morte. La loro disponibilità, associata al materiale documentale dell'Archivio, opportunamente ordinato ed elaborato, e al Catalogo Generale, fornisce all'Associazione tutti gli strumenti per assolvere la propria attività istituzionale.

Associazione Longaretti

Via Borgo Canale 23,

24129, Bergamo Italia

www.associazionelongaretti.org

FONDAZIONE SANT'AGOSTINO

La **Fondazione Sant'Agostino** nasce da un istinto particolare e preciso: la voglia di un gruppo di imprenditori, insegnanti, professionisti e genitori di avere un luogo di crescita su cui contare, di avere un riferimento educativo e formativo chiaro all'interno della comunità dedicato ai loro figli. Il 22 febbraio 1999 è sorta la Fondazione Sant'Agostino con lo scopo di promuovere la cultura e l'educazione dei giovani. Pochi mesi dopo, la Fondazione ha dato vita alla Scuola Secondaria di Primo Grado, intitolata a Mons. Enrico Manfredini, già prevosto di Varese e uomo molto sensibile alle tematiche dell'educazione. Nel 2001 si è deciso di istituire alla Scuola Manfredini anche la Scuola Primaria per offrire un percorso che si integrasse col precedente.

Dal settembre 2017 è entrata nel gruppo delle scuole gestite dalla Fondazione il Liceo Manfredini, con il nuovo Liceo Artistico, il nuovo Liceo scientifico e di Scienze applicate.

Da qui è nato un progetto completo che porta per mano i ragazzi dalla scuola primaria fino alle superiori. Da allora, ad ogni campanella, i nostri valori e la forza del lavoro comune spalancano le porte alla formazione dei giovani, nessuno escluso.

SPAZIO ESPOSITIVO 1911 Arte e Caffè

Con il progetto del nuovo edificio nella sede di via Dalmazia e Merano presso l'ex Conciaria Cornelia è stato realizzato lo spazio espositivo **1911 Arte e Caffè** all'interno del recupero architettonico degli "Stabilimenti Conciaria", arricchendo così la scuola e la città di Varese di un luogo in cui artisti, professionisti, opere ed idee possono raccontarsi, esprimersi e diventare importante contributo alla formazione delle giovani generazioni.

www.fondazionesantagostino.it

BIOGRAFIA

Trento Longaretti (Treviglio 27 settembre 1916 – Bergamo 7 giugno 2017). Nonno di tredici figli nati da mamma insegnante e padre imprenditore e maestro di mascalcia. Dopo le scuole medie, frequenta il liceo e l'Accademia di Brera a Milano presso la quale nel 1939 si diploma. Sono di questi anni le frequentazioni nell'ambito di "Corrente" dove entra in contatto con Ernesto Treccani, Renato Birolli, Aligi Sassu ed Emilio Vedova. Con Ennio Morlotti e Treccani stringe rapporti d'amicizia che dureranno a lungo. Gli anni successivi sono quelli della guerra che Longaretti vive tra Slovenia, Sicilia e Albania testimoniando, attraverso le sue capacità artistiche, le terribili vicende belliche e maturando quel sentimento di rifiuto nei confronti della violenza che segnerà per sempre la sua vita e la sua opera. Nel 1945 sposa Elsa Ferrari, come lui trevigliese, sua alunna ai corsi di decorazione ceramica. L'anno successivo nasce la figlia Serena e, due anni dopo, il figlio

Franco. In questo periodo affianca all'attività di artista l'insegnamento. Nel 1953 vince il concorso per il ruolo di Direttore e docente di pittura all'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo, il cui incarico prevede anche la funzione di Conservatore delle Gallerie che gli consente di partecipare al progetto di riallestimento delle sale espositive dell'Accademia Carrara, curato da Fernanda Wittgens e Franco Russoli con la supervisione di Gian Alberto dell'Acqua. Si trasferisce a Bergamo, dove nel 1954 nasce la figlia Maddalena, e dove vivrà per il resto della sua vita. La famiglia cresce con l'arrivo dei nipoti. Mantiene i rapporti col gruppo di artisti milanesi, che collabora con Paolo VI nell'allestimento della Collezione di Arte Religiosa Contemporanea nei Musei Vaticani. Numerose sue opere si trovano in diversi ambienti nella Città del Vaticano. Trento Longaretti ha testimoniato il rapporto tra Paolo VI e gli artisti in occasione di una seduta solenne dell'Unesco, tenutasi a Parigi il 27 gennaio 1988. Dal 1978, anno in cui lascia spontaneamente l'Accademia Carrara, si dedica esclusivamente alla produzione artistica, pur mantenendone i rapporti come membro del Consiglio d'Amministrazione e continuando a sostenere gli ex studenti. Alla presenza attiva nella vita culturale bergamasca alterna lunghi periodi alle Cinque Terre nella sua casa-studio e viaggi in terre lontane, sia per lavoro che per diletto. Nel 1995 festeggia i 50 anni di matrimonio. Quattro anni dopo la moglie Elsa muore e per alcuni anni la sua produzione artistica diventa più frenetica. Nel settembre del 2016 la città di Bergamo celebra i suoi 100 anni con diverse manifestazioni tra le quali la mostra di disegni organizzata da GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, il documentario "Memento Homo" prodotto da Team Italia, il docu-film "Il Concerto" di Alberto Nacci e il grande progetto espositivo "Longaretti. Lungo un secolo" realizzato presso il Museo Bernareggi di Bergamo.

"TRENTO LONGARETTI. Luce, colore, figure, silenzi, ombre"
a cura di Carlo Pirovano e Nunzio Giustozzi

MUSEO CIVICO FLORIANO BODINI

Inaugurazione 5 marzo ore 15.00-18.00

5 marzo – 24 aprile 2022

Orari: sabato e domenica 10.30-12.30 / 15.00-18.00

Da lunedì a venerdì su appuntamento ph. + 39 3397596939 – info@museobodini.it

Ingresso 3/5 €

Via Marsala, 11 21036 Gemonio (VA)

info@museobodini.it

www.museobodini.it

SPAZIO 19121 ARTE E CAFFÈ

Inaugurazione 11 marzo ore 15.00-18.00

11 marzo – 24 aprile 2022

9 aprile apertura straordinaria ore 10.00-18.00

visite dal lunedì al venerdì su prenotazione

0332830633 / liceo@scuolamanfredini.it

Via Merano, 3 21100 Varese

www.scuolemanfredini.it

UN PROGETTO DI



ASSOCIAZIONE
T. Longaretti

SCUOLE
MANFREDINI



FONDAZIONE
SANT'AGOSTINO

CON IL PATROCINIO DEL



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN SPONSOR



Investimenti SGR

SPONSOR TECNICO



ARTE

CON IL CONTRIBUTO DI



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS